La Comunità religiosa francescana
e l'Opera di Santa Croce
presentano

COLLOQUI DI SANTA CROCE 2009

arte religione storia

Maggio - Giugno
Cenacolo ore 17.30

Colloqui di Santa Croce 2009

Nella basilica e nel convento francescano di Santa Croce sono sedimentati valori storici, artistici e religiosi di straordinaria complessità. La grande fabbrica cosidetta arnolfiana avviata nel 1295, dopo due edificazioni precedenti, è il frutto delle trasformazioni che ogni epoca vi ha imposto, dalla Controriforma all'Ottocento: monumento che nasconde tra le pieghe testimonianze e memorie ancora sottovalutate, può essere letto in molteplici direzioni che riservano sempre nuove sorprese.
Il contributo di ricerche su aspetti inediti o inediti può essere stimolo per avvicinarsi a Santa Croce con occhi più consapevoli. Gli studi possono inoltre contribuire a valorizzare frammenti di storia, come gli affreschi strappati dalla chiesa e dal chiostro dei morti, che acquistano significato se reinseriti nelle vicende che li hanno prodotti e in un contesto architettonico diverso da come appare oggi. Così l'individuazione delle fasi costruttive, la ricostruzione delle decorazioni murali e delle tavole disperse in rapporto all'organizzazione liturgica degli spazi interni tra coro dei frati e zona dei fedeli, il recupero di un ciclo agiografico della vita di San Francesco di importanza capitale ospitato nel chiostro, le ipotesi relative ai primi progetti della cappella Niccolini, un'analisi del rapporto col tessuto urbano, la comprensione dell'assetto originale del chiostro dei morti prima delle modificazioni ottocentesche e una riflessione sulle peculiarità del complesso monumentale con la compresenza di chiesa, museo e spazi annessi sono contributi adatti a suscitare ulteriori interrogativi per un monumento inesauribile.

1

11 maggio

Il coro e il tramezzo di Santa Croce: una nuova lettura per tavole e resti di affreschi del Due-Trecento.

Andrea De Marchi
Università di Firenze, Facoltà di Lettere

Il tramezzo, smantellato nel '500, modificava radicalmente la percezione interna della basilica, imponendo una cesura tra lo spazio dei religiosi e quello dei fedeli. La sua funzione era anche quella di alloggiare, in alto, una serie di tavole dipinte. Quali erano? Perché c'erano due grandi Croci, quella di Cimabue e quella del Maestro di Figline? Quali immagini erano riservate alla meditazione dei frati e su cosa pregavano i fedeli fuori dal tramezzo? Cosa rimane dell'arredo figurativo della chiesa preesistente a quella 'arnolfiana'? Si può ricostruire la decorazione murale di Giotto, che connotava le due campate del coro al di là del tramezzo?

2

21 maggio

Le fasi della basilica di Santa Croce

Luca Giorgi
Pietro Matracchi
Giuseppe Rocchi
Università di Firenze, Facoltà di Architettura

La smisurata dimensione della navata maggiore di Santa Croce fu forse dettata dalla volontà di unire nel prospetto interno absidale il presbiterio con le due cappelle adiacenti, cui fu data anche una dimensione maggiore delle altre. Questo non comune impianto si osserva anche nella precedente chiesa, i cui resti sono visibili al di sotto dell'attuale basilica. Si tratta di una chiesa a Tau con absidi affiancata da tre cappelle per parte, di dimensioni rilevanti: ha navata larga 16 metri, contro i 19,40 della navata maggiore attuale. Nella sua cappella maggiore sopravvivono ancor oggi tracce di affreschi a testimoniare che fu officiata.

3

28 maggio

La vita di San Francesco negli affreschi del primo chiostro di Santa Croce: immagini e testi

Roberto Cobianchi
Università di Messina, Facoltà di Lettere

Verso la fine del Trecento un ciclo pittorico raffigurante la vita di San Francesco d'Assisi fu dipinto ad affresco nel lato settentrionale del primo chiostro di Santa Croce. Danneggiati dal tempo, gli affreschi furono staccati dopo l'alluvione del 1966 per non fare mai più ritorno alla loro sede originaria.
Per il grande numero di episodi raffigurati e per le molte peculiarità iconografiche, questo ciclo riveste tuttora un ruolo centrale negli studi di iconografia francescana. La conferenza intende perciò proporre una circostanziata analisi delle immagini in rapporto ai testi agiografici dai quali ebbero origine.

OLTRE LE APPARENZE

A partire dal 2003, lo Studio Teologico per Laici di Santa Croce, animato dalla Comunità religiosa francescana, ha dato vita ai "Colloqui di Santa Croce" con lo scopo di trasmettere e approfondire i valori dell'arte, della storia, della spiritualità, ma anche per ricordare e celebrare l'anniversario del principio della costruzione della Basilica, il 3 maggio 1295.
I "Colloqui" hanno seguito, negli anni, un itinerario di progressiva conoscenza su vari aspetti riguardanti la Basilica. Studiosi illustri hanno offerto il loro prezioso contributo, diffondendo così il desiderio di guardate "oltre le apparenze", che appaiono agli occhi e alle menti di visitatori talvolta distratti; tra gli interventi vale ricordare:
2003: San Francesco visto ed interpretato attraverso l'arte in Santa Croce. Dalla forma iconografica della Basilica (Enrica Neri Lusanna), al messaggio francescano nelle opere più significative: tavola Cappella Bardi, Pulpito, Albero della Vita (Antonio Paolucci)
2004: La Controriforma e la trasformazione vasariana (Giovanni Leoncini)
2005: Santa Croce luogo di memoria: monumenti e tombe terragne (Cristina Acidini, Francesco Gurrieri)
2006: Opere meno conosciute: Sagrestia (Sonia Chiodo), Architettura francescana (Fulvio Cervini), Beata Umiliana de' Cerchi (Anna Benvenuti).

4

4 giugno

Un progetto di Andrea Palladio per la cappella Nicolini in Santa Croce

Amedeo Belluzzi
Università di Firenze, Facoltà di Architettura

Grazie alle amichevoli relazioni con Vasari, nel 1566 Palladio è ammesso all'Accademia fiorentina del Disegno e lusinghiere valutazioni sulla sua figura sono inserite nelle Vite. In occasione del matrimonio tra Francesco dei Medici e Bianca Cappello, nel 1579, Andrea soggiorna a Firenze e Giovanni Niccolini gli chiede un disegno per la cappella da poco acquisita a Santa Croce. Palladio è ricompensato agli inizi del 1580 per un progetto dettagliato, ma la sua invenzione resta sulla carta.
La costruzione inizia nel 1581 secondo il modello di Giovanni Antonio Dosio e la cappella Niccolini introduce a Santa Croce un'architettura d'impronta michelangiolesca, realizzata con marmi pregiati.

5

11 giugno

"Vedi nostra città quant'ella gira"
(Dante, Paradiso XXX, 130)

Maria Teresa Bartoli
Università di Firenze, Facoltà di Architettura

Il 1250 è indicato dalla Cronaca del Villani come un anno speciale per Firenze, una sorta di rifondazione della città, che emana gli ordinamenti del primo popolo. Santa Croce fu uno dei luoghi in cui i "boni homines" si riunirono in sicurezza per definire la forma dell'assetto politico della nuova città. Questo anno apre anche il tempo di una intensa attività edificatoria, rivolta alla costruzione di chiese e conventi. L'immagine della città si trasforma, e gli edifici religiosi fanno in larga misura da traino, offrendo le loro strutture per le nuove forme delle funzioni urbane: il rito, la scuola, l'assistenza, gli spazi assembleari ecc. Ci fu ed è rintracciabile un disegno per questo? Quanto incise sulla città gotica?

6

18 giugno

Il complesso monumentale di Santa Croce come "Site Specific Museum"?

Giacomo Piraz
Università di Firenze, Facoltà di Architettura

Site Specific Museums è il programma di ricerca interuniversitario nazionale, supportato dal Ministero Università e Ricerca, che prende a riferimento la pratica del "*Site Specific*" maturata da alcuni importanti artisti del '900 e contemporanei per indagare la perdita di significato dei musei-contenitore in favore di modalità più coinvolgenti – sia su base locale che internazionale – legate alla specificità del luogo. Arricchito da alcuni attraversamenti disciplinari, il percorso di ricerca qui applicato al complesso monumentale di Santa Croce tende a rileggerne i meravigliosi contenuti - a partire dalla compresenza degli spazi sacri con quelli ora destinati a museo - facendone possibile caso esemplare.

STORIA, ARTE, SPIRITUALITA'

Santa Croce, con la sua storia, è sempre stata un faro di civiltà nei secoli, un grande libro di storia raccontata attraverso immagini, monumenti, pietre tombali. E' una chiesa da conoscere e da apprezzare, destinata a portare nel mondo la voce spirituale e culturale del francescanesimo.
La Comunità francescana e l'Opera di Santa Croce - l'organismo preposto alla gestione e valorizzazione dell'intero complesso monumentale - sono impegnate a far sì che i numerosi fedeli e i semplici visitatori di questo luogo imparino a comprenderlo e leggerlo, riscoprendo i messaggi ed i significati di quella realtà trascendente che ne ha generate le opere, affinché Santa Croce possa continuare a lanciare il suo messaggio di bellezza, armonia, fraternità e pace tra i popoli.
In questo anno 2009 i "Colloqui" - né operazione in qualche modo archeologica né di ragione estetica, né di sola informazione storica - continuano lo studio e l'approfondimento del complesso di Santa Croce come occasione per riscoprire ed esaltare i valori ed i significati che hanno fatto grande un popolo ed una città.

www.provinciatoscana.com
www.santacroceopera.it

con Università degli Studi di Firenze,
Dipartimenti di Progettazione dell'Architettura e di Storia delle Arti e dello Spettacolo

verso: foto Carlo Fei ©
grafica: UNIFI/Crossing Lab - Marco Gennai